



*Ora vi è diversità di doni, ma vi è un
medesimo Spirito.*

I Cor. 12,4

*LETTERA CIRCOLARE DELLA
CHIESA METODISTA DI ROMA*

Giugno 2020

*Cari fratelli, care sorelle,
Domenica 7 giugno abbiamo ripreso il culto pubblico nel nostro tempio di via XX
settembre.*

*In allegato troverete alcune informazioni utili per prepararvi alle novità che
troverete ogni domenica.*

*Alleghiamo anche un modulo di consenso alla raccolta dei dati personali, che ci
consentirà di predisporre un elenco dei partecipanti al culto e quindi di
rintracciare rapidamente tutte le persone che potrebbero essere entrate in
contatto con una persona che dovesse risultare contagiata. Il consenso è
volontario e non è condizione per la partecipazione al culto, ma confidiamo nella
vostra comprensione. Vi preghiamo pertanto di compilarlo e rinviarlo firmato
a: lauranitti@hotmail.com*

*Aspettiamo con gioia chi, valutando con prudenza la propria situazione personale
e familiare, potrà essere presente.*

*I culti nella nostra chiesa continueranno ogni domenica anche online sulla
pagine Facebook della chiesa a [questo link](#) sempre dalle ore.11.00*

PS: vi ricordiamo che chiunque voglia contribuire con riflessioni, notizie alla circolare
può inviare le proprie segnalazioni all'indirizzo mail info@metodistiroma.it

Sito web metodistiroma.it
Email info@metodistiroma.it
Facebook [metodistiroma](https://www.facebook.com/metodistiroma)

pastora [Joylin Galapon](#)
Presidente [Laura Alessandra Nitti](#)

Meditazione

3

I DONI DELLO SPIRITO DI DIO

3

Prossimi culti

4

Vita della Chiesa

RIFLESSIONI SUL PERIODO DELLA "PANDEMIA"

4

VITA DELLA CHIESA

6

UNA CONSULTAZIONE FUORI DALL'ORDINARIO

8

Invito alla lettura

EBRAISMO. GUIDA PER NON EBREI

9

Appuntamenti

10

Meditazione

I doni dello Spirito di Dio

Ora vi è diversità di doni, ma vi è un medesimo Spirito. Vi è diversità di ministeri, ma non v'è che un medesimo Signore. Vi è varietà di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti. Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune. Infatti, a uno è data, mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito; a un altro, fede, mediante il medesimo Spirito; a un altro, doni di guarigione, per mezzo del medesimo Spirito; a un altro, potenza di operare miracoli; a un altro, profezia; a un altro, il discernimento degli spiriti; a un altro, diversità di lingue e a un altro, l'interpretazione delle lingue; ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a ciascuno in particolare come vuole.

Il dono dello Spirito di Dio guida una comunità di credenti per raggiungere un obiettivo di carattere divino, è la manifestazione di una potenza inimmaginabile ed indescrivibile, che viene dall'alto. È il frutto di una potente grazia che permette ad ogni credente la possibilità di operare. Quel carisma che è l'azione di Dio al servizio per il bene comune di coloro che lo amano, e che neanche l'uomo può rifiutarlo per l'evento di cambiamento radicale che porta.

“Lo Spirito di Dio si muove in me, perciò io canto” dice una canzone. L'uomo spirituale è colui che è pieno dello Spirito, ed è un essere divino che grazie al suo agire nel tempo e nello spazio, la chiesa diventa la sua dimora. Così, il tempo della Pentecoste è l'occasione per noi credenti di riflettere come lo Spirito di Dio si muove tuttora in ciascuno e ciascuna. La sua azione di grazia è quello che chiamiamo il carisma e che diventa un benefattore di sapienza, di conoscenza, di fede, di guarigione, di miracolo, di lingua, e di interpretazione. Nessuno ne manca: “Il padre celeste donerà lo Spirito a coloro che glielo chiedono” Lc. 11,13; “Giosue fu pieno di spirito di sapienza” Dt.34,9; “Dio diede a Salomone sapienza” 1 Re 5,9. Il Salmista riconosce Dio sapiente: “ Tu hai fatto tutte le tue opere con sapienza” Sal. 104, 24; “Il timor del Signore è il principio della sapienza” Sal.111,10; “L'Agnello è stato immolato per ricevere la potenza, la sapienza” Apoc. 5,12. “È lo Spirito che ne rende testimonianza, perché lo Spirito è verità” 1 Gv. 5,6.

Prima che l'apostolo Paolo concludesse la sua prima lettera alla chiesa nascente, nella comunità antica di Corinto egli scrisse del dono dello Spirito di Dio in loro cosicché possano tutti riconoscere il Signore, essere guidati per affrontare i problemi e i disordini tra di loro, e infine iniziare a distinguere la sapienza del mondo dalla sapienza che viene da Dio. Essi dovettero cambiare la mentalità avendo ricevuto il battesimo dello Spirito. Che la potenza del dono dello Spirito possa riconciliare le loro divisioni e il loro orgoglio personale sia vinto con l'esempio dell'umiltà di Paolo. Davanti a Dio che li ha chiamati e li ha pure scelti, che questi doni divini siano per loro un richiamo di conversione continua per portarli ad essere più umili.

Dio Spirito giudica lo spirituale.

Il servizio diventa un ministero quando si riconosce e si conferma di essere tale. Lo Spirito di Dio che lo giudica perché dall'alto è stato donato e dall'alto ne è testimone. I doni spirituali sono distribuiti per essere messi insieme per raggiungere una comunione di benessere. Il frutto dello Spirito si manifesta nella comunione, nella condivisione e poi nella sua distribuzione rendendolo al servizio per gli altri. Ora, è il tempo in cui la venuta dello Spirito di Dio raccoglie questi doni, li miete per un investimento sempre più condiviso.

Invochiamo in mezzo a noi lo Spirito di Dio. Amen.

Prossimi culti

giugno

7- Domenica (SC)

ore 11,00 Culto bilingue a cura della past. J. Galapon

14 - Domenica

ore 11,00 Culto bilingue a cura della past. J. Galapon

21 - Domenica

ore 11,00 Culto bilingue a cura della past. J. Galapon

28 -Domenica

ore 11,00 Culto bilingue a cura di Enrico Bertollini e Rowena Abad

N.B.

La past. Joylin Galapon sarà in ferie dal 24 giugno al 8 luglio.

luglio

5- Domenica (SC)

ore 11,00 Culto bilingue a cura di Francesca Agrò e Norie Castriciones

12 - Domenica

ore 11,00 Culto bilingue a cura della past. J. Galapon

19 - Domenica

ore 11,00 Culto bilingue a cura della past. J. Galapon

26 -Domenica

ore 11,00 Culto bilingue a cura della past. J. Galapon

Vita della Chiesa

Riflessioni sul periodo della "pandemia"

Mi è stato chiesto di scrivere due righe su questo periodo di forzata reclusione, premetto che siccome io vivo con mio figlio Flavio non avevo necessità di uscire per fare i servizi inerenti sia alla spesa che fare file davanti alle poste per i vari. Pagamenti, su questo lato sono stata fortunata e lo sono stata di più avendo a disposizione terrazzi grandi. Mi sono resa conto che queste cose hanno fatto la differenza rispetto ad altri.

Sono o per lo meno siamo stati fortunati con la tecnologia abbiamo potuto seguire i culti e le riflessioni che la Pastora è Antonella Varcasia hanno effettuato per noi. Sono grata ad entrambe per i momenti di condivisione che ci hanno regalato. Personalmente li ho recepiti molto sia con gioia che con gratitudine e di questo sono molto grata a Nostro Signore che ci ha permesso di essere lontani ma nello stesso tempo vicini. In questo periodo anche se lontani siamo stati vicini a tanti fratelli condividendo questi momenti con alcuni mi sono sentita anche telefonicamente. Tutto sommato credo che molti di noi non siano stati fortunati non avendo avuto grandi problemi con

questa malattia, non voglio essere presuntuosa ma rendo grazia. A nostro Signore che ha preservato sia i miei famigliari sia molti membri di Chiesa.

Concludo con la mia gratitudine per tutti quelli che si sono messi a disposizione per far passare questo periodo sia nella Grazia di. Nostro Signore che con la vigilanza spirituale della nostra Pastora. Un grazie grande grande e che il Signore ci dia sempre la forza e il coraggio di andare avanti con tutte le difficoltà che questo periodo ha portato a ognuno di noi e che purtroppo ancora non si vede la fine delle conseguenze inerenti.

Un abbraccio a tutta la Comunità un grazie per la. nostra Pastora che nostro Signore la protegga la guidi in questo periodo irto di difficoltà e che la benedica per tutto quello che sta facendo per noi. E che benedica tutti noi. Grazie a tutti un Grande Abbraccio virtuale,

Luciana Pasquino

"Saluto innanzitutto la comunità che mi è mancata molto in questo periodo.

Ero infatti abituata a essere la prima ad arrivare in chiesa quasi tutte le domeniche. Sapendo che alle 11.00 ci sarebbe stato il culto on-line, la pastora ci inviava ogni domenica mattina un messaggio di promemoria su whatsapp, con allegato il link alla diretta. Verso le 11.00 mi affrettavo quindi a connettermi al sito della Chiesa Metodista, anche se con qualche difficoltà, non essendo brava con la tecnologia. Tutto è risultato ben organizzato e di questo ringrazio la Pastora.

Non mi sono sentita sola e ho partecipato ai culti con emozione.

Grazie,

Isabella Paduano

“Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». Matteo: cap 18 . v 20 Se questo versetto dell’evangelista Matteo ha avuto una significativa importanza nei tempi in cui è stata pronunciata, lo è ancora di più oggi per tutti noi.

In questo tempo di coronavirus tutte le nazioni, anche se in momenti diversi , sono state messe a dura prova e con esse, le varie attività umane.

Attività lavorative quali bar, cinema , teatri e purtroppo anche i luoghi di culto sono rimasti chiusi per circa tre mesi.

Alcune persone hanno potuto lavorare da casa in smart working, altre professioni invece con i loro operatori sono stati coinvolti e impegnati in prima persona.

Medici , infermieri e tutti gli operatori sanitari hanno continuato a dare il proprio prezioso contributo presidiando il posto di lavoro.

Le restrizioni a cui sono state sottoposte la maggior parte delle persone, non hanno però impedito ai credenti di raccogliersi intorno alla Parola del Signore.

Siamo nell’era delle nuove tecnologie e delle “connessioni” virtuali , dove i social network hanno un ruolo certamente non trascurabile.

Facebook ha rappresentato per tutti noi la possibilità di vivere il momento del culto domenicale non nel tempio, ma su questo social - network. Con regolarità, ogni domenica alle ore 11.00, la pastora Joylin Galapon ha tenuto il culto domenicale per tutto il periodo delle“limitazioni” imposte dalla pandemia.

Non è paragonabile ai culti che si tengono nel tempio con tutte le loro sfaccettature: come rivedere i fratelli e le sorelle e con loro, pregare, cantare e scambiarsi saluti e abbracci, ma la Parola del Signore non è mancata.

Il culto trasmesso sui social network e fruibile tramite computer o telefono cellulare, ha rappresentato la continuità dei nostri incontri pur non essendo, fisicamente nello stesso luogo ma si sa: Dio è in ogni luogo.

Le restrizioni a cui siamo sottoposti e che ci hanno “ costretto” a restare in casa, non ci hanno tolto il piacere di ascoltare la Parola del Signore e meditare su di essa come se fossimo nel tempio.

La liturgia ha avuto un suo svolgimento regolare e la meditazione che rappresenta il fulcro dell’intero culto è apparso sempre particolarmente coinvolgente.

Ora che le limitazioni sembrano si siano allentate, speriamo di tornare al consueto svolgimento del culto domenicale nel tempio, con la consapevolezza che il Signore non ci ha abbandonati.

Con le dovute precauzioni che le istruzioni ci impongono, saremo nuovamente riuniti per lodare il Signore.

Daniele Doria

Il giorno 6 marzo Anais, la nostra maestra del coro di via XX Settembre, informa tutti i componenti del Coro, che per le direttive del Decreto relativo all'emergenza coronavirus le attività del coro, purtroppo, si dovevano sospendere. L'8 marzo veniva sospeso anche il culto in Chiesa.

Si comincia a prendere consapevolezza del fatto che bisognava combattere questo virus tutti insieme e che ognuno doveva fare la propria parte, anche rinunciando a stare insieme come prima. Che tristezza!

Il coronavirus è arrivato quasi all'improvviso, cogliendoci sprovvisti di una difesa efficace e questo ha causato molte sofferenze, lutti e molte persone si sono ritrovate sole, altre disperate per la perdita del lavoro e senza alcun sostegno.

Bisognava stare a casa e uscire solo per necessità e questa direttiva era rivolta maggiormente alle persone di una certa età, come me e quindi: niente nipoti, niente familiari, niente attività con la Chiesa, niente divertimenti con amici ...

Cosa fare?

La voglia di condividere sentimenti, emozioni e riflessioni con gli altri era comunque tanta. Ognuno l'ha espressa come poteva nel suo piccolo.

Nei primi giorni dello stare a casa, insieme a mio marito Giovanni abbiamo aderito alla proposta di cantare dai balconi e abbiamo avviato l'iniziativa presso il nostro condominio. Per quindici giorni, alle ore 18:00, si trasmetteva una prefissata canzone e si cantava insieme, anche da stonati. Sono stati momenti in cui le nostre voci si sono unite alle altre in un unico canto e lo scambio di sorrisi e di saluti, in quei dieci minuti, ci sollevavano e ci rendevano più forti nell'affrontare i giorni successivi nell'attesa di rivederci anche se da lontano.

Insieme a mio marito abbiamo creato una collezione di racconti audio per i nipoti e per altri bambini, passando poi quasi naturalmente a produrre quello che abbiamo chiamato "audio teatro", coinvolgendo via via parenti e amici nell'interpretazione dei vari personaggi. Questo ha permesso a tutti noi di avere un obiettivo comune e di stare comunque insieme, sia pure virtualmente.

Ho partecipato fin da subito, dal 15 marzo, ai culti su Facebook tenuti dalla pastora Joylin, che ringrazio per la sua guida nel comprendere la forza della Fede in Dio.

Partecipare al culto online significava per me sentirmi unita alle sorelle e ai fratelli della mia Chiesa nell'affrontare questo momento tragico per tutti.

Alle 11 di ogni domenica ero pronta, seduta in poltrona e con il telefonino in mano, insieme agli altri della comunità, anche se virtualmente.

In quell'ora di culto avevo proprio la sensazione di non essere sola nella preghiera e nell'ascolto della Parola del Signore e nella riflessione. Ero unita spiritualmente agli altri, dividevo l'essere Chiesa insieme e ne ero felice.

Cantare da soli gli inni indicati dalla Pastora non è stato il massimo; per me il canto in Chiesa insieme agli altri è sempre stato un momento bellissimo dove ognuno esprimeva il suo sentimento armonizzando l'unione dei fratelli e sorelle nei valori fondamentali della Fede in Cristo. Purtroppo era difficile sentirlo virtualmente.

Certamente il culto su Facebook non può sostituire quello dove siamo tutti in presenza, dove c'è la possibilità anche di guardarsi negli occhi, salutarci con grande affetto e raccontarci.

Così come i nostri audio racconti e audio teatri erano sì ben graditi, ma non sostitutivi della nostra presenza, del nostro stare insieme.

Delia Castiglia

Vita della chiesa

Non mi ripeterò ricordando i drammi e le difficoltà di questo periodo, soprattutto per le persone che sono state toccate direttamente o comunque da vicino, da questa epidemia, ma vorrei osservare come, se c'era bisogno di una ulteriore conferma, questa situazione ci ha fatto capire ancora una volta quanto è grande, in generale, la nostra capacità di adattamento, come l'essere umano si adatta alle condizioni in cui si trova a vivere, per scelta o per necessità.

Non so se è capitato anche a voi, ma io mi sono trovato a passare da una situazione in cui temevo di non sapere come passare il tempo non potendo fare liberamente le cose della mia quotidianità a trovarmi, dopo qualche settimana in cui evidentemente il cervello si è "resettato" in base alle nuove condizioni di vita, ad

avere nuovamente una "mancanza di tempo" per fare tutto quello che avrei voluto fare. Ovviamente cose diverse da quelle che facevo normalmente, come leggere, qualche volta studiare, sentire musica ecc.

Anche la vita della nostra chiesa è cambiata dalla fine di febbraio ad oggi, ma, in forma diversa da quella a cui tutti eravamo abituati, ha continuato a rappresentare per ciascuno di noi, un punto di riferimento importante, che probabilmente ha contribuito a farci superare il momento peggiore, almeno ce lo auguriamo, di questa crisi.

Devo necessariamente fare una considerazione, che come in tantissimi altri ambiti della vita attuale, la tecnologia informatica ha fornito strumenti veramente efficaci che ci hanno aiutato ad affrontare la situazione, anche a chi come me non è un "nativo digitale, ma che per fortuna è riuscito a non esserne tagliato fuori. Per chi, al contrario, non ha accesso a questa tecnologia, purtroppo la chiesa è stata meno raggiungibile.

In questi casi però la pastora ha svolto il suo apprezzatissimo ruolo di collegamento e supporto, facendo sentire la vicinanza spirituale della comunità, per quanto possibile.

Culti domenicali

Quindi, come dicevo, la vita della chiesa è continuata, con i culti domenicali online; il primo dal locale di culto, i successivi dallo studio della casa pastorale, fino alla ripresa del culto in presenza dello scorso 7 Giugno; devo dire con una impeccabile organizzazione per assicurare le condizioni di sicurezza previste, prima, durante e dopo il culto.

Il culti online hanno avuto un buon numero di visualizzazioni mentre il culto in presenza del 7 Giugno è stato seguito da una quarantina di persone, un numero non lontano dal massimo che la chiesa poteva contenere rispettando le misure di distanziamento.

Studi biblici

Si sono tenuti settimanalmente gli studi biblici che, in continuità con quanto già fatto in presenza, sono continuati online sul tema de "Le cattive donne nella bibbia" condotti da Antonella Varcasia e poi dalla pastora Hiltrud Stahlberger su "La Creazione attraverso i quadri di Chagall". L'ultimo, che ha chiuso di fatto il ciclo della prima parte dell'anno, lo scorso 3 giugno.

Attività del Consiglio di chiesa

Il Consiglio di chiesa si è riunito più volte nel periodo di chiusura (il 6/4, il 8/5, il 17/5 e il 24/5), su vari temi riguardanti la gestione della chiesa. In particolare, nel mese di maggio, sulle attività da sviluppare per realizzare le condizioni di sicurezza previste dalle norme governative per la riapertura dei luoghi di culto, seguendo le istruzioni predisposte dalla Tavola.

Dobbiamo dare atto che il materiale predisposto dalla Tavola, esauriente, chiaro ed efficacemente presentato, è stato di fondamentale importanza per agevolare il lavoro di chi nell'ambito del Consiglio (soprattutto della presidente Laura Nitti) si è attivato per assicurare la ripresa dei culti.

Il 27 maggio, due membri del Consiglio, hanno partecipato alla riunione online organizzata dal III Distretto sul tema delle misure di sicurezza da adottare in previsione della riapertura dei luoghi di culto, con la presenza di due degli esperti che hanno predisposto il materiale della Tavola. La riunione aveva lo scopo di chiarire i tanti dubbi sorti comunque, nonostante la qualità della documentazione inviata, scambiare opinioni circa l'opportunità di anticipare o meno le riaperture e far circolare tra le varie chiese le esperienze maturate nel periodo, dal momento che qualcuna aveva già riaperto. È stato un incontro ricco di spunti utili. Tra l'altro è emerso come in generale, tutte le attività svolte online, a cominciare dai culti, hanno avuto ovunque un analogo buon risultato in termini di visualizzazioni, molto superiori ai numeri dei partecipanti ai culti in presenza, tanto da far emergere l'opportunità di mantenere l'offerta online anche quando riprenderanno i culti in presenza, che restano ovviamente insostituibili in quanto occasione di incontro e di scambio.

Consultazione metodista

Il 24 Maggio, Domenica, si è svolto l'annuale convegno, questa volta online, con una partecipazione, che se non ricordo male, in certi momenti è arrivata intorno alle 130 presenze e una media di 120. Devo dire che dopo alcuni anni che non avevo avuto occasione di partecipare a questo incontro, sono rimasto piacevolmente sorpreso sia per l'interesse dei temi trattati che per la efficacia della gestione, evidentemente agevolata dallo strumento utilizzato, che non consente inutili dispersioni, ma frutto anche di una buona organizzazione a monte. Pensavo di partecipare per qualche ora, ma in realtà l'ho poi seguito dall'inizio, la mattina alle 9 e 30, fino al pomeriggio alle 16 e trenta, quando poi è iniziato il nostro Consiglio di chiesa, programmato in continuità. L'interesse secondo me derivava innanzitutto dal clima disteso e fraterno che si percepiva, merito sicuramente degli organizzatori, dalla presidente Mirella Manocchio al nostro Enrico Bertolini e, ovviamente dai temi trattati, un mix tra quelli più strategici ad altri molto concreti, legati al territorio ed attuali. Sovvertendo l'ordine della relazione, data per letta, si è partiti dalla situazione finanziaria, a sottolineare l'importanza dell'argomento, ma anche quasi a sbarazzarsi di un tema difficile da trattare, con un problema come noto, sulle contribuzioni e poi dalla gestione del patrimonio immobiliare. E il discorso si è presto

ampliato al rapporto tra comunità locali e organismi centrali, tra i quali molti lamentano uno scollamento, una mancanza di fiducia reciproca che deve essere chiarita e superata. Venendo poi alla vita delle chiese, si è parlato delle varie esperienze sviluppate nell'ambito del sociale e dell'assistenza a chi è meno fortunato - dal breakfast time a Milano e a Roma (con una relazione propositiva di Fabio Perroni), le scuole di italiano per rifugiati a Bologna e Roma Ponte S. Angelo, a iniziative di avviamento al lavoro a Rapolla ecc - esperienze che possono essere studiate e replicate in altre realtà. Come consuetudine è stata fatta una relazione delle attività delle tante "Opere" sparse per l'Italia, problemi da affrontare, progetti da sviluppare. Per quanto riguarda i rapporti internazionali si è sottolineata la specificità delle scelte etiche delle chiese metodiste europee ed in particolare della nostra, rispetto alle altre, per esempio sul tema dell'omosessualità; ma soprattutto i tanti spazi ed i diversi livelli di collaborazione a cui la nostra chiesa partecipa attraverso propri rappresentanti e i rapporti molto stretti con la chiesa metodista britannica.

La consultazione si è conclusa con il culto, di cui riporto la sintesi descritta da Alberto Corsani e Sara Tourn nella loro relazione:

«la liturgia è stata condotta dai componenti del Comitato permanente Samuele Carrari e Alberto Bragaglia e dal pastore George Ennin, mentre la predicazione è stata tenuta in due momenti dalla presidente Manocchio e poi dal vicepresidente Enrico Bertollini a partire dall'ultimo capitolo del libro di Giosuè, il discorso che quest'ultimo, a Sichem, rivolge al popolo d'Israele, la cui parte centrale è l'ammonimento a temere il Signore e a servire lui solo e nessun altro.

Servire Dio – ha detto la pastora Manocchio – non è frutto della capacità di Israele, ma è opera di Dio; non sempre il popolo riesce a servirlo, ma sempre è in dialogo con Lui, e proprio in questa conversazione avverte il manifestarsi della sua grazia. Bertollini ha posto l'accento sul carattere “geloso” di Dio, che “pretende”: e il popolo può solo accettare questa scelta, già fatta da Lui, una scelta che – dice Giosuè – va fatta *oggi*, anche se il risultato della libertà e della vittoria sembra già raggiunto definitivamente. Oggi e ogni giorno. Da qui il senso del Rinnovamento del Patto che parla a tutti gli evangelici e la “nuova partenza”, resa visivamente dalle foto delle comunità mentre si alzavano le note di un ulteriore inno».

Stefano Volpi

Una consultazione fuori dall'ordinario

La tradizionale consultazione Metodista quest'anno è stata soggetta alle direttive emanate per la lotta al Covid-19 e non ha potuto svolgersi con il modulo tradizionale, niente riunione ad Ecumene quindi ma una più sobria meeting room su Zoom la popolare piattaforma che permette le video conferenze. Il comitato permanente ha deciso che la propria relazione e la relativa discussione si sarebbe svolta nonostante l'impossibilità di avere una riunione “in presenza” e con le ovvie limitazioni così è stato. La partecipazione alla riunione ed al culto pomeridiano ha visto un'ampia partecipazione di fratelli e sorelle da tutta Italia con una media sempre superiore alle 100 persone.

L'opera di testimonianza delle chiese metodiste ha evidentemente subito un cambiamento a causa della pandemia, sospesi i culti e le altre riunioni si sono però moltiplicate le occasioni di incontro e testimonianza attraverso la rete internet e a bilanciare alcuni impegni diaconali impossibili da portare avanti altri si sono sviluppati o sono aumentati di dimensioni: il breakfast time della nostra comunità che ha più che raddoppiato le colazioni offerte, il servizio sociale di Ponticelli che chiuso il doposcuola ha iniziato la distribuzione di pacchi viveri, il servizio di accoglienza di Intra che ha aumentato il numero degli ospiti e fatto partire ulteriori accordi con l'amministrazione penitenziaria per dare accoglienza a detenuti in libertà condizionata.

Insomma la pandemia ha sicuramente obbligato le nostre chiese a ripensare in termini nuovi la propria presenza sul territorio. L'augurio uscito dalla riunione è che le nostre comunità sappiano affrontare i problemi che il dopo pandemia ci porrà davanti per cercare di migliorare questa nostra società che rischia di peggiorare ulteriormente a causa del virus ma non solo.

La parte finanziaria ha mostrato incoraggianti segni di ripresa con un buon aumento degli accantonamenti per i lavori nei nostri stabili ma il comitato dovrà affrontare la sfida che il virus gli pone davanti sotto forma di crisi economica (per quanto riguarda gli affitti dei propri stabili ma anche per la parte delle contribuzioni) che inevitabilmente colpirà le nostre finanze nella seconda parte del 2020.

La consultazione ha visto anche il saluto della nuova moderatrice e di vari altri rappresentanti istituzionali (FCEI, FGEI etc.) che hanno reso l'incontro interessante e partecipato oltre la barriera digitale che la malattia quest'anno ci ha imposto; l'appuntamento, saltato il Sinodo di agosto, è per la prossima primavera ad Ecumene finalmente in presenza e con gli edifici del centro ricostruiti e utilizzabili.

Invito alla lettura

Ebraismo. Guida per non ebrei



di GARRONE Daniele,
Claudiana, Torino, 2019,
pp. 240, Euro 24,00

Il lettore italiano può ora usufruire della traduzione di questo testo del 1983, compilato da teologi

luterani tedeschi e oggi tradotto e ampliato da Daniele Garrone. Il testo, che ha un taglio

divulgativo, un linguaggio semplice e chiaro e un ricco apparato illustrativo, ha lo scopo di

«incoraggiare all'incontro e promuovere una migliore comprensione» tra cristiani ed ebrei. Nella prima parte vengono illustrate le differenze tra le varie correnti e vengono spiegati i termini relativi alle Sacre Scritture (la Torah, la

Mishnah, il Talmud), nonché la differenza tra halakah (parte normativa) e haggadah (parte narrativa). Vengono descritte le principali preghiere, le feste e i riti della circoncisione, del raggiungimento della maturità religiosa, del matrimonio e dei funerali; il ruolo della donna, l'importanza dello studio e il concetto di purità. Una seconda parte ricostruisce la storia degli ebrei dall'antichità fino al XX secolo, soprattutto in Germania, mettendo in luce l'alternanza di tolleranza e discriminazione, emancipazione e persecuzione, cui essi sono stati

sottoposti ed evidenziando il significato teologico della Shoah nel pensiero sia ebraico sia cristiano.

Un intero capitolo è dedicato al sionismo e alla storia della formazione dello stato di Israele, al ruolo di Gerusalemme e al conflitto israelo-palestinese. Una terza parte affronta il rapporto tra cristianesimo ed ebraismo e i cambiamenti ancora in atto: dalle diverse posizioni di Lutero, prima e dopo il crollo della speranza nella conversione degli ebrei, all'evoluzione della confessione cristiana di peccato, che oggi ammette l'antigiudaismo della teologia cristiana, e quindi la necessità di superare la teologia della sostituzione e di abbandonare l'idea della missione agli ebrei. Un capitolo è dedicato all'approfondimento di alcuni elementi comuni da valorizzare e di alcune criticità da superare: il rapporto tra Antico e Nuovo Testamento; il Dio unico; la dicotomia tra legge e grazia; i concetti di elezione e alleanza; l'ebraicità di Gesù; la responsabilità degli ebrei nella Passione; la figura di Paolo, per molto tempo considerato la vera ragione di divisione, ma che può essere anche motivo di ricongiungimento tramite un diverso approccio alla sua teologia, che non svaluti la Torah.

Un'appendice è dedicata alla storia degli ebrei in Italia: età romana e Medioevo, misure discriminatorie messe in atto dai Papi, l'espulsione spagnola del 1492, la segregazione nei ghetti, l'emancipazione del periodo napoleonico, la partecipazione al Risorgimento, le leggi razziste del periodo fascista, i campi di concentramento di Fossoli e della Risiera di San Sabba, l'Intesa con lo Stato italiano fino all'inserimento attuale nella società. Un testo completo, interessante e utile per scoprire tanti aspetti poco conosciuti di una cultura così vicina alla nostra eppure così misteriosa, che può insegnarci a riflettere sulle nostre origini e ad aprirci al dialogo e al rispetto della diversità senza pregiudizi o incomprensioni.

Antonella Varcasia

Appuntamenti

Per le misure di contenimento del Covid 19 tutti le attività, eccetto il Culto domenicale e il Breakfast Time, sono sospese.

Per continuare a mantenere vivo il contatto tra noi e guardare con speranza al superamento di questo difficile periodo, abbiamo pensato ad alcuni appuntamenti web per rimanere una "Comunità connessa" per coloro che non potranno essere presenti al culto la domenica mattina.

Ogni domenica potete seguire il culto dal nostro tempio alle ore 11.00, collegandovi alla nostra pagina facebook www.facebook.com/metodistiroma/.

Altri appuntamenti, sempre aggiornati, sulla [pagina "Eventi" del nostro sito](#)